

Alla Presidente del Consiglio Comunale di Tione di Trento

Prof.ssa Maria Rita Alterio

Al Sindaco del Comune di Tione di Trento

Per. Agr. Eugenio Antolini

MOZIONE

Tragedia umanitaria a Gaza.

Il Comune di Tione di Trento promuova la pace e la solidarietà internazionale.

Premesso che:

- Dall'autunno 2023, la popolazione civile di Gaza è sottoposta a una crisi umanitaria gravissima, causata dai massicci attacchi israeliani in risposta all'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre. Secondo l'ONU, si contano oltre 60.000 morti e 115.000 feriti, tra cui moltissimi bambini e civili. Il blocco degli aiuti umanitari – acqua, cibo, medicinali, carburante – ha ulteriormente peggiorato la situazione, soprattutto dopo la rottura della tregua da parte di Israele il 17 marzo 2024.
- Nel frattempo, il contesto geopolitico globale ha visto un indebolimento delle istituzioni internazionali (ONU, UNHCR, Corte di Giustizia internazionale), sostituite da una logica di forza, guerre ad alta tecnologia, commerciali o perfino “arcaiche”, come nel caso di Gaza, dove fame e sete vengono usate come strumenti di guerra. L'uccisione di civili in cerca di cibo e acqua rappresenta una delle più gravi aberrazioni del conflitto.
- L'informazione sempre meno indipendente contribuisce all'assuefazione dell'opinione pubblica, facendo passare il sentimento di impotenza prima a semplice indignazione e infine all'indifferenza. Questo riguarda persone, famiglie, gruppi, associazioni, ma anche istituzioni: Comuni, Province e Stati.
- A ciò si aggiunge l'aumento vertiginoso delle spese militari, che nel 2024 hanno raggiunto i 2.718 miliardi di dollari (+9,4% rispetto al 2023), come riportato dall'Istituto SIPRI di Stoccolma. L'uso militare dei droni è cresciuto del 1400% dal 2018. Questo boom della produzione bellica ha conseguenze anche sui bilanci pubblici, riducendo le risorse disponibili per sanità, istruzione e servizi sociali, con ricadute visibili anche in Trentino.
- A livello provinciale, la mozione n. 60/2025, approvata dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento, ha espresso una forte preoccupazione per la moltiplicazione dei conflitti nel mondo e ha condannato sia l'attacco terroristico di

COMUNE DI TIONE DI TRENTO
Prov. di Trento

Hamas del 7 ottobre 2023, sia la risposta militare israeliana, giudicata sproporzionata e lesiva dei diritti fondamentali della popolazione palestinese. La mozione ha invocato un cessate il fuoco immediato, la liberazione degli ostaggi, il riconoscimento reciproco dello Stato di Israele e dello Stato di Palestina, e il ripristino del diritto internazionale (v. allegato).

- Domina ovunque un senso di impotenza di fronte a guerre e violenze – in Palestina, Ucraina, Myanmar, Sudan, Etiopia – ma ciò non può e non deve tradursi in apatia o rassegnazione. Anche le istituzioni locali devono avere il coraggio di manifestare la propria contrarietà alla guerra e il proprio impegno per la pace.

Considerato che:

- **Il Comune di Tione di Trento** è impegnato nella promozione della pace, dei diritti umani e dei valori della solidarietà internazionale. Come centro scolastico, culturale e amministrativo delle Giudicarie, può e deve assumere un ruolo attivo nel promuovere consapevolezza e azioni concrete a favore della giustizia globale.
- I Comuni, pur nel rispetto delle loro competenze, possono e devono farsi portatori di messaggi forti, rivolti alle istituzioni nazionali e internazionali, in particolare a tutela dei più vulnerabili e in difesa dei principi umanitari, ed a tale riguardo è utile riferimento il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani, tra l'altro della Marcia per la pace Perugia-Assisi e delle Assemblee dell'Onu dei Popoli.
- È doveroso, oggi più che mai, esprimere vicinanza e solidarietà alle vittime civili dei conflitti in corso, chiedere l'immediato cessate il fuoco, condannare ogni forma di terrorismo e invocare il pieno rispetto del diritto umanitario da parte di tutte le parti coinvolte.
- **L'intento della presente mozione, aperta alla discussione, è quello di proporre che Tione diventi sede di un percorso permanente sui temi della pace e della giustizia globale**, attraverso tre pilastri: informazione, sensibilizzazione e azioni concrete.
- Si propone, come primo passo, il coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche, della Parrocchia, della Biblioteca comunale e delle associazioni attive sulle tematiche internazionali e umanitarie.

Tutto ciò premesso


Il Consiglio comunale impegna la Giunta a:

1. dichiarare piena condivisione dello spirito e dei contenuti della mozione n. 60/2025 approvata dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento in data 5 giugno 2025, aderendo formalmente alla stessa, e a sollecitare la Giunta provinciale a darvi concreta attuazione. Il Comune di Tione manifesta altresì disponibilità ad accogliere eventuali profughi palestinesi in fuga dal conflitto, in raccordo con le autorità competenti.
2. riconoscere in Tione, centro culturale, scolastico e amministrativo delle Giudicarie, la sede opportuna per promuovere un percorso sui temi della pace e della giustizia globale, fondato su tre assi principali: informazione, sensibilizzazione e azioni concrete. A tal fine, si prevede il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, della Parrocchia, delle associazioni impegnate sulle tematiche internazionali e del Consiglio della Biblioteca.

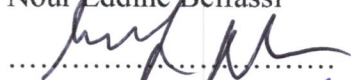
3. conferire mandato al Sindaco e/o all'Assessore competente per individuare la forma organizzativa più idonea al raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 2, con impegno a riferire tempestivamente al Consiglio comunale.
4. promuovere iniziative pubbliche di informazione, confronto e sensibilizzazione sui temi della pace e dei diritti umani, coinvolgendo scuole, associazioni, biblioteca e Parrocchia.
5. illuminare con i colori della pace la sede comunale il 29 novembre 2025, in occasione della Giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese, istituita dall'ONU nel 1977.
6. offrire disponibilità, in coordinamento con le autorità preposte, ad accogliere persone bisognose di cure, in particolare minori, attivando le risorse e le reti di solidarietà locale.
7. intraprendere le azioni necessarie per l'adesione del Comune di Tione alla rete nazionale e internazionale dei "Comuni per la Pace", contribuendo così, con atti concreti, alla promozione di un mondo più giusto e solidale.

Tione di Trento, 21 luglio 2025.

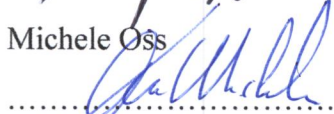
Roberto Zoanetti



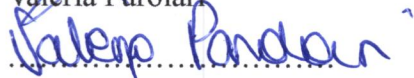
Nour Eddine Belfassi



Michele Oss



Valeria Parolari



Vincenzo Zubani



contiene mandato al Sindaco e all'Assessore competente per individuare la forma organizzativa più idonea al raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 2, con riguardo a filiere temporaneamente al Consiglio comunale.

promuovere iniziative pubbliche di informazione, confronto e sensibilizzazione sui temi della pace e dei diritti umani, coinvolgendo scuole, associazioni, biblioteca e parrocchia.

5. Affiancare con i colori della pace la sede comunale il 29 novembre 2025, in occasione della Giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese, lanciata dall'ONU nel 1977.

6. offrire disponibilità in coordinamento con le autorità preposte, ad accogliere persone bisognose di cure, in particolare minori, attivando le risorse e le reti di solidarietà locale.

7. intraprendere le azioni necessarie per l'adesione del Comune di Tione alla rete nazionale e internazionale dei "Comuni per la Pace", contribuendo così, con atti concreti, alla promozione di un mondo più giusto e solidale.

Tione di Treme, 21 luglio 2025

Roberto Zanetti

Nora Lucina Belloni

Michele Os

Valeria Parola

Vincenzo Zupani



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
XVII LEGISLATURA

MOZIONE N. 60

**promuovere la convivenza pacifica ed il reciproco riconoscimento dello Stato di
Palestina e dello Stato di Israele**

**approvata dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 5
giugno 2025**

Si condivide la viva preoccupazione rispetto a un mondo che è segnato da una molteplicità di guerre e crisi (l'Atlante delle guerre e dei conflitti, edizione 2023, ne censisce 31 di pienamente attive) che compongono quella "Terza guerra mondiale per capitoli" di cui ha parlato Papa Francesco.

La medesima preoccupazione cresce nel momento in cui si registra che le spese militari nel mondo hanno toccato i 2.200 miliardi di dollari, il 9 per cento in più dell'anno precedente, livello record da quando l'International institute for strategic studies ha iniziato a pubblicare il suo atteso rapporto annuale.

2.

La crescente instabilità planetaria ha visto aggiungersi negli ultimi mesi anche la riattivazione della "faglia mediorientale" ed in particolare lo scontro tra Israele e Palestina. Fin dal 1947 (data dell'istituzione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni unite dello Stato di Israele, con il contestuale riconoscimento di uno stato arabo con Gerusalemme sotto il controllo internazionale) l'inapplicazione del diritto internazionale e di numerose risoluzioni delle Nazioni unite, nonché il fallimento di tutti i tentativi di accordi di pace mediati dalla comunità internazionale, hanno reso sempre più remota ogni soluzione del conflitto israelo-palestinese, acuendo le tensioni regionali, paralizzando la popolazione israeliana in uno stato di costante allarme e militarizzazione e costringendo quella palestinese ad un'opprimente occupazione militare e alla privazione di diritti fondamentali.

Si esprime una chiara condanna rispetto al premeditato, brutale ed indiscriminato attacco terroristico del 7 ottobre 2024 da parte delle fazioni armate di Hamas ai danni di avamposti militari e della popolazione civile, con l'uccisione di oltre 1.400 e il rapimento di circa 240 persone, atto che si configura come il più grave crimine perpetrato da parte di gruppi armati palestinesi degli ultimi decenni. Un'altrettanto chiara condanna rispetto alla risposta - prima in forma di rappresaglia, poi in forma di invasione e guerra aperta - che il Governo israeliano sta conducendo da mesi e che ha prodotto la privazione generalizzata dei diritti umani e dell'accesso ai beni di prima necessità, la distruzione di una parte maggioritaria delle infrastrutture civili della striscia di Gaza e soprattutto l'uccisione di quasi 30.000 persone e il ferimento di altre decine di migliaia. Tali azioni, oggi concentrate nel ristretto varco di Rafah, in cui si concentrano più di un milione di profughi ormai allo stremo delle forze - si configurano come un intervento di aggressione ampiamente sproporzionato, una punizione collettiva nei confronti della popolazione civile palestinese.

Si ammette il senso di impotenza di fronte al peggioramento della situazione, che colpisce in maniera più dura e dolorosa le popolazioni civili e fra queste i bambini che muoiono per fame, denutrizione, mancanza di acqua e cure mediche, amputazione degli arti senza anestesia. In questa direzione si riconosce che gli obiettivi base per il ripristino del diritto internazionale e per la cessazione del massacro in corso a Gaza sono stati chiaramente esposti dal Segretario generale e

dall'Alto commissariato per i diritti umani delle Nazioni unite: "Gli Stati membri influenti devono impegnarsi più che mai per portare le parti a un cessate il fuoco, senza ulteriori ritardi. Occorre fermare la violenza. Garantire la sicurezza degli operatori umanitari. Garantire un accesso sicuro per assicurare l'assistenza umanitaria a tutti coloro che ne hanno bisogno. Assicurarsi che le persone abbiano cibo a sufficienza, acqua pulita da bere, cure mediche e ripari. Liberare gli ostaggi. Assicurare alla giustizia - in linea con le leggi sui diritti umani - gli autori di gravi violazioni".

Si sottolinea inoltre la preoccupazione anche in questo caso, per il presente e per il futuro, che ogni giorno in più di violenza esposta nel conflitto israelo-palestinese sedimenta ulteriori odio e frustrazione che rendono ancora più difficile la traiettoria di una soluzione pacifica e giusta, moltiplicando inoltre le possibilità di un'escalation militare anche nelle zone circostanti del quadrante mediorientale e africano.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

- 1) ad aggiungersi a quanti chiedono (così come sta facendo da settimane anche il Governo italiano attraverso i ministri competenti e come avvenuto attraverso mozioni votate dal Parlamento) l'immediato cessate il fuoco, la liberazione degli ostaggi e l'avvio di una trattativa internazionale che ponga le basi per una soluzione definitiva della questione nel segno di una convivenza pacifica e giusta per entrambi i popoli, che veda finalmente attuato il reciproco riconoscimento dello Stato di Palestina e dello Stato di Israele, condannando al contempo qualsiasi atto di discriminazione e antisemitismo in solidarietà alla comunità ebraica italiana, al centro di minacce ed episodi intollerabili;
- 2) a condividere la presente mozione con il Comune di Trento e gli altri comuni trentini, la Regione Trentino - Alto Adige e il Commissariato del Governo, affinché

4.

le auspicate pressioni istituzionali possano esprimersi in ogni sede opportuna, locale, nazionale ed internazionale, incluso l'ufficio per i rapporti con l'Unione europea della Provincia autonoma di Trento;

- 3) a supportare e promuovere iniziative, progetti, momenti di approfondimento e informazione rivolti alla cittadinanza che possano valorizzare il lavoro dell'associazionismo e degli istituti locali teso all'educazione alla pace;
- 4) a collaborare con il Governo, anche per il tramite del Commissariato del Governo, qualora venisse dichiarata la necessità di dare accoglienza ai profughi provenienti dai territori di guerra;
- 5) ad illuminare, il giorno 29 novembre 2025, in occasione della Giornata internazionale di solidarietà con la popolazione palestinese, sancita dall'Assemblea generale dell'ONU nel 1977, con i colori della bandiera della pace il palazzo della Provincia autonoma di Trento, coinvolgendo nell'iniziativa la Regione Trentino - Alto Adige, il Comune di Trento e gli altri comuni trentini;
- 6) a dare avvio urgentemente a iniziative proprie e/o aderire a iniziative promosse in ambito nazionale e internazionale da altri soggetti volte a fronteggiare l'emergenza umanitaria in atto nella striscia di Gaza, ai sensi e con le risorse previste dall'articolo 8 (Interventi di emergenza) della legge provinciale 15 marzo 2005, n. 4 (legge provinciale sulla solidarietà internazionale 2005);
- 7) a dare immediata disponibilità al Governo ad accogliere nel nostro territorio profughi palestinesi di Gaza bisognosi di cure mediche - a partire da bambini e bambine - che dovessero giungere nel nostro Paese attraverso voli o navi della difesa (auspicando che si possano aprire a breve corridoi umanitari sicuri) e farsene carico per la parte sanitaria attraverso i finanziamenti per gli interventi di assistenza sanitaria a carattere umanitario previsti dall'articolo 17, comma 3, della legge provinciale 23 luglio 2010, n. 16 (legge provinciale sulla tutela della salute 2010), e per la parte di accoglienza e inclusione nell'ambito di uno specifico protocollo d'intesa con il Commissariato del Governo e per il tramite dagli enti del terzo settore esperti in tale settore, attraverso risorse del bilancio già destinate a tale scopo, risorse a ciò destinabili nel prossimo assestamento di

bilancio e altre risorse aggiuntive derivanti da eventuali fondi statali e/o europei dedicati allo scopo.

Il Presidente

- Claudio Soini -

I Segretari questori

- Paola Demagri -

- Roberto Stanchina -

bilancio e altre risorse aggiuntive derivanti da eventuali fondi statali ed europei
destinati allo scopo

Il Presidente
- Claudio Sini -

Il segretario
-

- Paolo Demasi -

- Roberto Stanchina -